

nel suo *Logos*, cioè in Cristo. Venendo in contatto con la parola di Dio e con il *Logos* di Dio noi riceviamo un istinto per le scelte che sono proprie del credente, che sono adatte a noi stessi come Dio vuole che siano. Il nostro cuore deve essere dominato dal cuore di Cristo, dalle intenzioni di Cristo, dalle scelte di Cristo. E questo non solo per la nostra vita personale, ma anche per la nostra vita quali membri del Corpo di Cristo che è la congregazione. Fondamentalmente è quel discernimento che distingue tra le varie "inclinazioni" che sollecitano la nostra attenzione e la nostra fedeltà. - Flp 3:15.

La *discretio* esprime, ancora più chiaramente della *consolatio*, la vitalità. Infatti, mediante il gusto della Scrittura, mediante una sorta di intuizione spirituale per le cose di Cristo, diventiamo sensibili a tutto quello che è spirituale e a ciò che non lo è. Si tratta quindi di un discernimento importante perché noi non siamo chiamati solo a osservare i comandamenti, ma a seguire Yeshua. La sequela di Cristo non ha un'evidenza immediata nelle scelte quotidiane se non siamo per così dire entrati nella mente di Yeshua, se non abbiamo gustato la sua umiltà, la sua croce, il suo perdono, il suo amore. Questa capacità di discernere nelle ordinarie emozioni e nei movimenti del cuore l'aspetto spirituale è un dono così grande che Paolo lo chiedeva per tutti i fedeli: "Ecco ciò che chiedo a Dio per voi: che il vostro amore aumenti sempre più in conoscenza e in sensibilità [*πάντη αἰσθήσει (pàse aisthèsei)* nel testo greco, *pieno discernimento, abbondanza di sensibilità*] in modo che sappiate prendere decisioni giuste". - Flp 1:9,10, cfr. Rm 12:2.

Oggi la congregazione ha estremamente bisogno della *discretio* perché le scelte decisive non sono tanto sul bene e sul male (non assassinare, non rubare), ma su ciò che è meglio per il cammino della comunità, per il bene delle persone.

7. *Deliberatio*. Questo aspetto consiste nella scelta concreta di un'azione da compiere. È qui che si collocano le scelte che mutano la nostra vita per ade-

Un tempo vivevate nelle tenebre: ora, invece, uniti al Signore, voi vivete nella luce.

Comportatevi dunque da figli della luce. - Ef 5:8.

Egli ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha introdotti nel regno del figlio suo amatissimo. - Col 1:13.

Quel che nessuno ha mai visto e udito, quel che nessuno ha mai immaginato, Dio lo ha preparato per quelli che lo amano. - 1Cor 2:9.

Si mise a pregare: "Signore, apri gli occhi a quest'uomo, fa' che possa vedere". Il Signore apri gli occhi al servo, e lui fu in grado di vedere: le montagne erano piene di carri e cavalli di fuoco, tutt'intorno. - 2Re 6:17.

Egli, pieno di spirito santo, fissando gli occhi al cielo, vide lo splendore di Dio e Gesù che stava alla sua destra. Disse: "Ecco, io vedo i cieli aperti". - At 7:56,56a.

Concentriamo la nostra attenzione non su quel che vediamo ma su ciò che non vediamo: infatti, quel che vediamo dura soltanto per breve tempo, mentre ciò che non vediamo dura per sempre. - 2Cor 4:18.

Se quel che si spera si vede, non c'è più una speranza, dal momento che nessuno spera ciò che già vede. Se invece speriamo quello che non vediamo ancora, lo aspettiamo con speranza. - Rm 8:24,25.